

FAE Riviste

Franco Angeli Editore Riviste s.r.l.

Viale Monza, 106 - 20127 Milano

Sped. abb. post. IV/70

Trimestrale

L'URBANISTICA COME MOVIMENTO SOCIALE: MILITANTI E PROFESSIONISTI DEL CITY PLANNING NEGLI STATI UNITI, 1909-1917*

Christian Topalov*

Premessa

Negli Stati Uniti, come in Europa, i professionisti della pianificazione urbana si affermano come tali per la prima volta nel corso dei due primi decenni del secolo. Durante questo periodo, uomini venuti

(*) Una prima versione di questo saggio è stata presentata alla «Journée d'étude» sul tema: *Naissance de l'urbanisme, logiques réformatrices et logiques professionnelles. Une comparaison France-Etats Unis, 1910-1930*, organizzata al *Centre de sociologie urbaine* l'8 dicembre 1987. La traduzione è di Susanna Magri.

* L'autore svolge l'attività di ricerca presso il *Centre de sociologie urbaine, Institut de recherche sur les sociétés contemporaines, CNRS, Paris*. Sono raccolti in questo saggio i risultati di una ricerca svolta grazie al contributo del *Plan urbain del Ministère de l'Equipement*, e ad un soggiorno di studio alla *Graduate School of Architecture, Planning and Preservation della Columbia University*. Ringrazio Catherine Grolière e Marguerite Vasen per l'aiuto datomi per la raccolta della documentazione biografica.

Lessico

Istituzioni

Advisory committee: Comitato consultivo

Board of directors: Comitato di direzione

Chamber of commerce: Camera di commercio

Conférence: Conferenza

Executive committee: Comitato esecutivo

General committee: Comitato generale

Funzioni o professioni

Assistant secretary: Segretario aggiunto

City engineer: Ingegnere municipale

City solicitor: Consigliere giuridico della municipalità

Commissioner: Commissario

Counsel: Consigliere

Director: Direttore

Field secretary: Segretario locale delegato

General manager: Amministratore

Head of settlement: Capo del settlement

Landscape architect: Architetto paesaggista

Lawyer: Giurista

Managing director: Direttore esecutivo

President: Presidente

Secretary: Segretario

Speaker: Presidente della Camera dei rappresentanti

Sigle

AIA: *American institute of architects*

ACA: *American civic association*

ACPI: *American city planning institute*

COS: *Charity organization society*

NAREB: *National association of real estate boards*

NCCP: *National conference on city planning*

NHA: *National housing association*

NYCCP: *Committee on congestion of population in New York*

da formazioni diverse cambiano la loro carta da visita e diventano «urbanisti», *town planners*, *city planners*. Essi elaborano il linguaggio di una nuova disciplina e la offrono sul mercato; creano le istituzioni che rappresenteranno in modo legittimo la professione e gli insegnamenti che ne garantiranno la continuità. Una scienza sperimentale sulla quale si fonda una nuova professionalità sarà d'ora in poi disponibile per assicurare lo sviluppo armonioso dell'organismo urbano.

Da allora si è progressivamente persa la memoria di un aspetto essenziale del momento fondatore: l'urbanistica era in origine profondamente ancorata al progetto globale di riforma sociale.

Oggetto della nuova disciplina, infatti è soltanto la razionalizzazione delle città ma anche la trasformazione del modo in cui queste sono governate e del metodo di intervento sulle popolazioni. La sua legittimità sociale deriva dal servire un'azione riformatrice che mira a trasformare i termini del rapporto tra classi dominanti e subalterne, intervenendo sulla vita popolare e sulle sue condizioni materiali, ed estraendolo dal campo della politica, per renderla razionale, la gestione della società. Così, questa disciplina, che col passare del tempo si presenterà come un insieme di tecniche per agire sulle cose, si trova, in origine, strettamente connessa al progetto di costruire un nuovo ordine sociale e politico che implica di agire sulle persone e in special modo sul popolo. Si può legittimamente ritenere che questo orientamento lascerà un'impronta durevole e spesso silenziosa sulle pratiche ulteriori della nuova professione.

Non a caso i primi urbanisti assumono la posizione di riformatori: essi sono immersi in un ambiente ben più vasto che è un vero e proprio movimento sociale. Professionisti della pianificazione, sono anche uomini dell'azione riformatrice. Benché già distinti dai gruppi da cui escono, sono consapevoli che la condizione del successo e della loro impresa è l'alleanza con tale gruppo, il che implica di dividerne gli obiettivi e di produrre strumenti comuni di conoscenza e di azione.

Questo saggio, lasciando da parte lo studio dei discorsi e degli interventi dei primi professionisti del *city planning* americano, si propone di esaminare i loro rapporti con l'ambiente nel quale sono inseriti. La nuova professione si costituisce negli Stati Uniti durante l'«era progressista», epoca in cui i gruppi riformatori si federano, formando una folta schiera di organizzazioni nazionali. Questa effervescenza testimonia il potenziamento di gruppi locali che, in numerose regioni e nei settori più diversi, intraprendono «crociate» per la riforma del-

la società urbana (1). Ogni organizzazione ha il proprio obiettivo e tenta di coalizzare numerose forze per raggiungerlo, costruendo un discorso e gli strumenti dell'intervento. Spesso, da questi movimenti emergono nuovi professionisti, quali gli assistenti sociali, gli esperti del settore dell'organizzazione del lavoro e dell'amministrazione comunale. Queste iniziative, pur avendo ciascuna un ambito molto specifico, sono strettamente collegate le une alle altre. le organizzazioni sono spesso animate da uomini appartenenti agli stessi ambienti; in ogni città importante e a livello nazionale si può quindi osservare il formarsi di una «nebulosa riformatrice» caratterizzata da interventi sociali multiformi. I professionisti conferiscono ai movimenti di riforma una legittimità scientifica e delle tecniche per agire razionalmente, ricevendo in cambio sostegno per costituirsi come tali e per ottenere la legittimità sociale.

L'intento di ricostruire la genealogia del primo *city planning* americano può essere perseguito mediante diversi tipi di indagine empirica. Quella presentata qui riposa su una specifica scelta di metodo: per studiare l'emergere della professione sarà analizzata la popolazione che, dal 1909, si riunisce ogni anno alla *National conference on city planning-NCCP*, e ci si soffermerà in special modo al personale dirigente di questa organizzazione (2). Attraverso la «topografia» di que-

1. Dall'abbondante letteratura sulla *progressive era*, citiamo alcune interpretazioni contrastanti: Hofstadter Richard, *The Age of Reform: From Bryan To FDR*, 1955, pp. 131-271; Hays Samuel P., *The Response To Industrialism, 1885-1914*. The Chicago History of American Civilization, University of Chicago Press, Chicago, 1957, pp. 71-115; Mowry George E., *The Era of Theodore Roosevelt and the Birth of Modern America, 1900-1912*, The New American Nation Series, 1st ed. Harper and Bros, New York, 1958, ed. consultata: Harper and Row, New York, 1962 pp. 85-105; Wiebe, Robert H., *Business and Reform: A Study of the Progressive Movement*, Harvard University Press, Cambridge, Mass., 1962; Kolko, Gabriel. *The Triumph of Conservatism: A Reinterpretation of American History, 1900-1916*, Free Press, 1963; Wiebe, Robert H. *The Search For Order, 1877-1920*. The Making of America, Hill and Wang, New York, 1967, pp. 164-223; Weinstein James, *The Corporate Ideal in the Liberal State, 1900-1918*, Beacon Press, Boston, 1968; O'Neill William, *The Progressive Years: American Comes of Age*, Harper and Row, New York, 1975.

2. Le principali fonti utilizzate sono gli atti della Conferenza pubblicati ogni anno: *National Conference on City Planning and the Problems of Congestion*, DC, May 21-22, Washington, 1909; In US Senate, *City Planning: Hearing Before the Committee on the District of Columbia on the Subject of City Planning*, Senate Document n° 422, 61st Congress, 2d Session, D.C., Government Printing Office, Washington, 1910, pp. 57-105; *National Conference on City Planning and the Problems of Congestion. Proceedings of the Second National Conference on City Planning and the Problems of Congestion. Rochester, N.Y., May 2-4, 1910*; poi (1911-1920): *National Conference on City Planning. Proceedings of the ... National Conference on City Planning*, an-

sto ambiente, potranno essere evidenziate le origini dei nuovi professionisti nonché i legami con i gruppi da cui discendono, i quali rappresentano altrettanti settori di riforma sociale da cui gli urbanisti dipendono ancora. I risultati dell'indagine mettono in questione la ricostruzione ufficiale della storia del *city planning* che sarebbe quella di un continuo perfezionamento delle tecniche al servizio di un obiettivo di progresso e di razionalizzazione (3). Tale impostazione è parente di altre due: la biografia di personalità eminenti e lo studio monogra-

miale. Si userà più avanti l'abbreviazione *Proceedings*.

Le liste dei membri dei comitati della NCCP si trovano in: *Proceedings 1910, VI (Executive committee and General committee per il 1909-1910); Proceedings 1910, pp. 4-5 (Executive committee per il 1910-1911)*, 11 («members added to the General committee»: non si sa quindi chi, membro del comitato generato dalla 1ª Conferenza, non lo è più nel comitato generato dalla 2ª) e VII-VIII (*members of the conference*: tale lista è pubblicata per la prima volta); *Proceedings 1911, VII-VIII (Executive committee and General committee per il 1911-1912 e non 1910-1911, come è indicato erroneamente nella fonte); Proceedings 1912, pp. 230-232 (Executive committee and General committee per il 1912-1913); Proceedings 1913, pp. 265-267 (Executive committee and General committee per il 1913-1914); Proceedings 1914, pp. 351-363 (Executive committee and General committee per il 1914-1915); Proceedings 1915, pp. 242-244 (Executive committee and General committee per il 1915-1916); Proceedings 1916, pp. 273-275 (Executive committee and General committee per il 1916-1917); Proceedings 1917, p. 303 (Officers per il 1917-1918 e Board of Governors per il 1917-1920); Proceedings 1918, p. 303 (la lista degli Officers è pubblicata soltanto per il 1918-1919; la si può però ricostituire usando quelle del 1917 e del 1919, poiché i Governors sono nominati per terzi per il 1919-1922); Proceedings 1919, pp. 206-207 (Officers per il 1919-1920 e Board of directors per il 1919-1922); Proceedings 1920, p. 165 (Officers per il 1920-1921 e Board of directors per il 1920-1923). Le informazioni biografiche sono contenute per la maggior parte nei dizionari biografici classici (*Biographical Dictionary of American Architects; Current Biography; Dictionary of American Biography; Notable American Women; Webster's Biographical Dictionary; Who Was Who in America*). L'informazione sull'appartenenza alle altre organizzazioni è desunta dai documenti pubblicati dalle organizzazioni interessate. Per alleggerire le note non citeremo sistematicamente le fonti, tranne quando si è fatto ricorso ad una autobiografia o ad uno studio pubblicato.*

3. È l'interpretazione di gran lunga dominante nella letteratura classica sull'argomento. Si veda per esempio: Reys John, *The Making of Urban America: A History of City Planning in the United States*, Princeton University Press, Princeton, 1965; Hancock, John L., *Planners in the Changing American City, 1900-1940*, «Journal of the American Institute of Planners», 33, September 1967, pp. 290-304; Lubove Roy., *The Urban Community: Housing and Planning in the Progressive Era*, Englewood Cliffs, N.J., Prentice-Hall, 1967; Scott, Mel., *American City Planning Since 1890: A History Commemorating the Fiftieth Anniversary of the American Institute of Planners*, University of California Press, Berkeley, 1971; Krueckeberg Donald A., *Introduction to the American Planner*, in *The American Planner: Biographies and Recollections*, ed. Donald A. Krueckeberg, pp. 1-34, Methuen, New York and London, 1983; Per un'impostazione critica, v. Boyer, M. Christine, *Dreaming the Rational City: The Myth of American City Planning*, MIT Press, Cambridge, Mass., 1983.

fico dell'inserimento degli urbanisti nelle società locali. La nostra analisi si basa su queste ricerche pur distaccandose. Essa individua una popolazione abbastanza numerosa, la conta, ne raccoglie i dati sociali, ma segue l'evoluzione nel tempo. Mette in scena non solo i generali storia ufficiale delle professioni. Abbraccia quindi, al di là delle figure di rilievo, l'intero campo sociale in cui si è formato il *city planning* americano.

1. La National conference on city planning, dal 1909 al 1917

La prima National conference on city planning and the problems of congestion si riunisce a Washington il 21 e 22 maggio 1909. L'assemblea è dotata di un *chairman*, di un Comitato esecutivo incaricato di convocare un'altra riunione l'anno seguente, e di un Comitato generale composto di personalità che sostengono l'organizzazione. La Conferenza si riunirà ogni anno e i due comitati che la coordinano si trasformeranno in istituzioni permanenti.

Nel 1910 la popolazione della Conferenza comincia già a cambiare, come pure i rapporti di forza tra le sue diverse componenti, e due anni dopo il movimento assume la forma che manterrà poi per un lungo periodo (4). Il Comitato generale si è allargato e comprende dai 45 ai 50 membri, di cui non meno della metà si rinnova ogni anno. La sua funzione è di rappresentare il movimento e i suoi sostenitori, e la sua composizione varia secondo l'esito delle sforzo compiuto per aggregarsi nuove categorie di professionisti e nuovi gruppi locali. Il numero dei membri del Comitato esecutivo si aggirerà invece sempre attorno ai 20 componenti, dal 1913, la sua composizione si farà via via più stabile. Esso rappresenta il gruppo dirigente dell'organizzazione e riuscirà ad imporsi come *establishment* della professione nascente di *city planner* (5).

Nel 1917, anno in cui si tiene la nona Conferenza, è creata un'organizzazione strettamente professionale, l'*American city planning institute-ACPI*, mentre le istituzioni proprie della NCCP sono soppresse: le strutture «elastiche» e federative delle origini hanno fatto il loro tempo. Nel 1918 e nel 1919 è l'Istituto che convoca la Conferenza annuale. Quest'ultima ridiventa un'organizzazione autonoma nel 1919, al fi-

4. v. Tab. 1.

5. v. Tab. 3.

ne di mantenere un largo sostegno sempre necessario, ma i dirigenti della Conferenza sono d'ora in poi quelli del ACPI (6). Abbracciando gli anni 1909-1917, questo studio riguarda quindi un periodo durante il quale il movimento sociale e la nuova professione nascono e si sviluppano in seno alla stessa organizzazione.

1.1. Il momento fondatore

La Conferenza del 1909 permette di individuare le forze sociali che si alleano per tracciare il campo della nuova disciplina. I suoi 43 partecipanti rappresentano diverse componenti caratteristiche del mondo riformatore di quest'epoca (7). Due di esse assumono un ruolo di primo piano nella prima riunione, ma si mettono poi rapidamente in disparte. Si tratta, da un lato, di un gruppo uscito dagli ambienti della filantropia nuovaitorchesa e, dall'altro, dell'amministrazione federale e dei politici progressisti che patrocinano la Conferenza. La terza componente è costituita da personalità associate ai movimenti che con forme diverse militano a favore della «riforma civica» (*civic reform*). I nuovi professionisti emergono da quest'ultimo gruppo, in seno al quale si formeranno le alleanze decisive.

Come ricorderà più volte Frederick L. Olmsted Jr, l'iniziativa della prima Conferenza appartiene agli *housing reformers* e *social workers* (8). La riunione infatti è convocata dal *Committee on congestion of population in New York-NYCCP*. L'egemonia del gruppo è palesata dal titolo stesso della Conferenza: il *city planning* è sin dall'inizio associato alla battaglia contro la «congestione urbana», nozione strategica che rende rapidamente possibile la convergenza tra riformatori appartenenti a correnti diverse e a due generazioni ben distinte (9).

6. Questo vale fino al 1934. L'epoca del *New Deal* stimola la crescita dal movimento verso cui confluiscono forze nuove. Per la storia a grandi linee delle organizzazioni professionali dei *city planners*, v. Birch, Eugenie Ladner, *Advancing the Art and Science of Planning: Planners and Their Organizations, 1909-1980*, «Journal of the American Planning Association», a. 46, n° 1, 1980.

7. *Proceedings* 1911, pp. 3-5.

8. Olmsted, Frederick L., *Reply to Hon. E. Reyburn, mayor of Philadelphia, On Behalf of the City Planning Conference*, in *proceedings* 1911, p. 4 anche «Another and stronger influence ... has been that of our own housing reformers and social workers, to whom was mainly due the calling of the first national conference on city planning in Washington, in 1909» (Olmsted, Frederick L., *The Town Planning Movement in America*, «Annals of the American Academy of Political and Social Science», n. 51, January 1914, p. 180).

9. Sulla funzione cognitiva e pratica della metafora della «congestione», v. Topalov Christian, *Inventing Urban Congestion: Housing Reformers, City Planners, and the Working Classes in Early 20th Century New York*, in corso di stampa.

Il gruppo di New York impone la sua preponderanza sia durante i dibattiti che nelle istituzioni. Ne fanno parte tre membri su otto del Comitato esecutivo - Benjamin C. Marsh, il finanziere Henry Morgenthau, rispettivamente segretario e *chairman* del NYCCP, e l'architetto Grosvenor Atterbury -, mentre Mary Simkhovitch, capo del *settlement* (10) di Greenwich House e membro del NYCCP, entra nel Comitato generale.

Un'altra caratteristica della prima Conferenza è la presenza del mondo della politica, rarissima in seno ai movimenti riformatori americani dell'inizio del secolo. Morgenthau, pur essendo democratico, e Marsh avevano chiesto al presidente Taft di inaugurare la Conferenza, ma sarà proposto in sua vece il Segretario degli Interni Richard A. Ballinger (11). La riunione si tiene quindi a Washington, dove alcuni giorni dopo il *Committee on the District of Columbia* organizza un'audizione sul tema del *city planning*. Marsh è ascoltato e gli atti della Conferenza saranno allegati alla pubblicazione ufficiale (12). Oltre a Ballinger, parecchi altri responsabili governativi e parlamentari presiedono alle sedute della Conferenza e ne introducono i dibattiti. Inoltre, quattro politici fanno parte del Comitato generale del 1909 che conta undici membri: tre rappresentanti eletti dalla città di New York e un membro del Senato dello Stato del New Jersey. La loro presenza sarà breve: per quest'ultimo cesserà nel 1911 e l'anno seguente per gli altri tre. La NCCP diventa quindi ben presto un movimento della società civile come gli altri, intenzionato a tenersi lontano dalla politica per poter meglio agire su di essa.

Infine, la Conferenza riunisce professionisti e organizzazioni locali legati ai movimenti per la *municipal reform*. Alcuni di loro siedono al Comitato esecutivo: l'ingegnere Frederick L. Ford, primo *chairman* della NCCP, il *landscape architect* F.L. Olmsted, che lo sostituisce nel 1910, il *civic adviser* Charles M. Robinson e il *civic secretary* Clin-

10. I *Settlement houses* sono le istituzioni permanenti degli attivisti della carità insediate nei quartieri operai. Nel Comitato generale del 1909 si trova anche Jane Addams di Chicago, figura di primo piano del *settlement movement* americano. Su questo movimento v. Davis Allen F., *Spearheads for Reform. The Social Settlements and the Progressive Movement, 1890-1914*, Oxford University Press, New York, 1967.

11. Kantor Harvey A., *Benjamin C. Marsh and the Fight Against Population Congestion*, Journal of the American Institute of Planners, a. 40, n° 6, 1974 (ripresso in Krueckeberg, ed., *The American Planner*, p. 69).

12. Marsh Benjamin C., *Statement of Mr. Benjamin Clarke Marsh, in City Planning: Hearing Before the Committee on the District of Columbia, United State Senate, On the Subject of City Planning*, 61st Congress, 2nd Session, Senate document n° 422, Government Printing Office, Washington, 1910, pp. 5-20.

ton R. Woodruff (13). Attorno a questo nucleo si formerà, dalla seconda Conferenza in poi, il nuovo gruppo dirigente del movimento.

1.2. La svolta del 1910-1912

Nel giro di tre anni, dal 1910 al 1912, le istituzioni della NCCP si ingrossano e si rinnovano quasi completamente. Il Comitato esecutivo passa da 8 a 16 membri, il Comitato generale da 11 a 44. Nel frattempo quasi tutti i fondatori sono stati allontanati.

La composizione del Comitato esecutivo è totalmente rinnovata fin dal 1910. Solo Ford ne è ancora membro, ma è sostituito da Olmsted alla presidenza e esce dal Comitato nel 1912, abbandonando anche il Comitato generale nel 1914. Olmsted, *chariman* della Conferenza e in seguito Presidente dell'*American institute of planners* fino al 1918, resterà quindi l'unico rappresentante del nucleo fondatore. Sette nuovi membri entrano nel Comitato esecutivo nel 1910. Cinque di loro saranno tra i 21 membri del Comitato di direzione dell'*American city planning institute* al momento della sua creazione nel 1917: i giuristi Andrew W. Crawford e Lawson Purdy, l'ingegnere Nelson P. Lewis, due riformatori di professione, George E. Hooker e Lawrence Veiller, segretari l'uno del *City club* di Chicago e l'altro del *Tenement house committee* della *Charity organisation society* di New York. Nel 1911 e nel 1912, entrano nel Comitato esecutivo altri dieci membri, tra i quali cinque saranno nel 1917 al Comitato di direzione del ACPI: gli architetti E.H. Bennet e G.B. Ford, gli ingegneri E.P. Goodrich e G.S. Webster, il segretario dell'*American civic association* R.B. Watrous. In totale, dei 21 membri del Comitato di direzione del ACPI, 11 erano già presenti nel 1912. In tre anni si è quindi costituito il nuovo gruppo dirigente del movimento.

Nel corso degli stessi anni, anche il comitato generale si rinnova profondamente. Nel 1910 esso accoglie solo personalità provenienti dal Comitato esecutivo; nel 1911 i nuovi membri sono 11 e 35 nel

13. Comprende anche Allen D. Albert Jr., caporedattore del «Washington Times» e dirigente della Camera di commercio della capitale federale. Inoltre, siedono nel comitato generale nominato nel 1909 un ingegnere newaiochese caporedattore del «Municipal Journal» (A. Prescott Folwell), il responsabile della *Case school of applied science of Cleveland* (Charles B. Howe), il presidente della *Municipal art society* di Filadelfia, membro del Comitato consultivo dell'*American civic association* (Theodore Marburg) e la presidentessa del *Bryn Mawr College*, Pennsylvania (Miss M. Carey Thomas). Tutti quanti ne saranno allontanati nel 1912.

1912, mente quelli iniziali sono tutti usciti. La base sociale e la direzione del movimento per il *city planning* si sono così del tutto trasformate.

1.3. L'alleanza con l'establishment riformatore

I primi, poco numerosi, *civic reformers* che entrano nel Comitato esecutivo nel 1909 aprono la strada a molti altri. Il movimento per il *city planning* stringe così alleanza fin dalla nascita con i gruppi che dirigono su altri fronti la stessa battaglia per la riforma urbana. Questa interconnessione che caratterizza tutti gli ambienti riformatori dell'«era progressista» è esplicitamente voluta. Nel corso della prima Conferenza, infatti, è creato un comitato incaricato di «preparare una Conferenza più completa» per l'anno seguente (14), composto delle personalità che hanno convocato la prima riunione e dei rappresentanti di organizzazioni affini, di cui si auspica l'associazione ufficiale alla NCCP (15). Nel 1910, il *Committee on future organization* mantiene la stessa linea strategica: si tratta di suscitare tra le organizzazioni professionali e riformatrici esistenti una cooperazione che permetta «di valutare intelligentemente l'unità del campo, e anche di stimolare con forza il progresso di ogni sua parte» (16).

I rapporti più stretti sono stabiliti con l'*American civic association-ACA* (17). Questa organizzazione risulta dalla fusione, nel 1904, dell'*American park and outdoor art association*, fondata nel 1897, e dell'*American league for civic improvement*, fondata nel 1900. Principale esponente del movimento per la *city beautiful*, essa milita a favore di

14. «... to arrange for a more complete National Conference on City Planning and the Congestion problem, to be held in 1910» (*Proceedings* 1910, VI).

15. Sono elencati: il *Committee on congestion of population in New York*, l'*American institute of architects*, l'*American society of landscape architects*, la *League of American municipalities*, l'*American civic association* e la *National conference of charities and correction* (*Proceedings* 1910, p. VI).

16. «an intelligent appreciation of the unity of the field as well as an immense stimulus to advance in all its parts». La lista delle organizzazioni «of not entirely dissimilar aims» è quasi simile a quella del 1909, vi sono aggiunte l'*American society of municipal improvement* e la *National housing association*, e ne sono tolte la *League of American municipalities* e la *National conference of charities and correction* («Report of the committee on future organization», *Proceedings* 1910, p. 7).

17. Le due organizzazioni finiranno del resto col fondersi nel 1935, formando l'*American civic and planning association*, mentre nel contempo la NCCP fonda l'*American association of planning officials*, associazione dei *planners* impiegati delle pubbliche amministrazioni.

un sistema di parchi, della pianificazione artistica di centri civici dove saranno riuniti i palazzi pubblici, combatte l'orrenda insalubrità delle abitazioni e sostiene la causa della moralizzazione della politica municipale considerata come la condizione per procedere a questi miglioramenti. Ad essa sono federate sotto la presidenza di un riformatore di professione, J. Horace McFarland, parecchie organizzazioni «civiche» locali promosse soprattutto dagli ambienti degli affari (18). Questo mondo costituisce il vivaio dei quadri e delle truppe della NCCCP e farà senza difficoltà il linguaggio nuovo che segna il passaggio dalla generazione della *City Beautiful* a quella della *City Efficient*.

Numerose sono le personalità presenti simultaneamente negli organi dirigenti delle due organizzazioni. Tra i membri del Comitato esecutivo della NCCCP nel 1909 si trovano: C.M. Robinson, fondatore della ACA, F.L. Ford, vice presidente responsabile del dipartimento del *City making*, C.R. Woodruff, anche lui vice presidente, e F.L. Olmsted, membro del comitato consultivo R.B. Watrous, segretario dell'ACA del 1909 al 1917, entra nell'esecutivo della NCCCP nel 1911 e vi resta fino al 1919. Molti altri quadri della ACA fanno parte del Comitato generale della NCCCP.

La *National municipal league-NML* è un altro alleato prediletto della NCCCP. Creata nel 1894 al momento della prima *Conference for good city government*, questa potente organizzazione milita a favore di radicali cambiamenti nelle istituzioni comunali volti ad allontanare da queste le «macchine politiche» ed a razionalizzarne la gestione (19). Nel 1909, la Lega è rappresentata nel Comitato esecutivo della NCCCP del suo segretario C.R. Woodruff, sostituito l'anno dopo da G.E. Hooker e poi da L. Purdy. Molte altre personalità legate alla NML verranno a far parte del Comitato generale tra il 1910 e il 1915. Nessuno però, tranne Hooker e Purdy, resterà a lungo in questi Comitati. I legami tra i due movimenti non sono quindi molto stretti, e ciò è probabilmente dovuto al fatto che l'intervento diretto della Lega nelle battaglie politiche locali avrebbe potuto compromettere l'immagine più nettamente professionale che vuole darsi la NCCCP. Inoltre,

18. Sull'*American civic association*, v. Peterson Jon A., *The City Beautiful Movement: Forgotten Origins and Lost Meanings*, «Journal of Urban History», a. 2, n° 4, 1976, pp. 415-434; Wilson William H., *J. Horace MacFarland and the City Beautiful Movement*, «Journal of Urban History», a. 7, n° 2, may 1981, pp. 315-344.

19. Sulla *National municipal league*, v. Stewart Frank M., *A Half Century of Municipal Reform: The History of the National Municipal League*, University of California Press, Berkeley, 1950.

la stessa Lega sta per suscitare la nascita di una nuova professione, quella di amministratore comunale.

La *National housing association*, fondata contemporaneamente alla NCCCP, è la sua terza alleata. Il nucleo fondatore, un gruppo di *housing reformers* a cui fa capo Lawrence Veiller e che ha le proprie basi nella *Charity organization society* di New York, convoca nel giugno del 1911 la prima *National conference on housing*. Atterbury è il rappresentante di questa corrente nel Comitato esecutivo del 1909 e Veiller lo sostituirà l'anno seguente. Anche se i due movimenti si vogliono autonomi, la riforma della casa popolare e il *city planning* sono concepiti come discipline strettamente collegate tra di loro e sono molte le personalità che fanno parte simultaneamente dell'una e dell'altra organizzazione. Tra i membri del Comitato esecutivo della NCCCP durante gli anni 1911-1917, vi sono: Olmsted, che è uno dei direttori della *National housing association*, come pure A.W. Crawford, J. Nolen, E.H. Bennet e L.J. Ninde, mentre G.B. Dealey e Thomas Adams ne sono vice-direttori onorari. Tra i membri del Comitato generale, sono direttori della NHA Jane Addams, A.B. Pond e P.L. Feiss; John Ihlder è segretario delegato (20).

Durante la seconda Conferenza entra infine in scena un nuovo partner, la *Russel Sage foundation* (21), una delle istituzioni cardine del mondo riformatore americano, che fornisce i finanziamenti. Henry C. Wright, riformatore stipendiato dalla Fondazione, entra quindi nel comitato generale nel 1910 e farà parte del Comitato esecutivo dal 1912 al 1916.

L'alleanza con le altre componenti del movimento per la «riforma civica» ha probabilmente suscitato qualche tensione quando i dirigenti della NCCCP si sono decisi a dare all'organizzazione un orientamento più professionale. Nel 1912, il Comitato generale rifiuta la proposta avanzata dall'esecutivo di adottare una costituzione che formalizzi il funzionamento della NCCCP (22). Nel 1915, l'associazione nazionale delle imprese del settore fondiario e immobiliare convoca 13 organizzazioni, tra cui la NCCCP e i suoi più vicini alleati, «per esaminare le possibilità di una cooperazione al fine di suscitare un più vasto interesse per il *city planning* e svilupparne la conoscenza». La riunione non

20. Inoltre, numerose persone assistono alle due conferenze e vi presentano relazioni: tra i frequentatori più assidui della *National housing conference* si trovano G.E. Hooker, L. Purdy, H.C. Wright, la *Russel Sage foundation* per la quale lavora, sovvenziona per altro le due organizzazioni, F.B. Williams, G.B. Ford, A.C. Comey.

21. La Conferenza ringrazia la *Russel Sage foundation* per l'aiuto finanziario che ha consentito la sua tenuta (*Proceedings* 1910, p. 11).

22. *Proceedings* 1913, p. 249.

